El Pepito Nacional – Storia di un fenomeno di cristallo

Spietato, letale, senza ombra di dubbio uno dei migliori talenti italiani dell'ultimo decennio. **Giuseppe Rossi** nasce **Teaneck**, **New Jersey**, ma cresce a **Clifton** sempre nello stesso stato degli **USA.** Il padre insegna italiano e spagnolo e nel tempo libero fa l'allenatore di calcio per la Clifton High School. Anche la madre **Cleonilde**, nativa di **Acquaviva d'Isernia**, era insegnante di lingue a Clifton. Dopo aver passato tutta la vita da bambino e una parte dell'adolescenza negli States, Giuseppe si trasferisce a **Parma** con il papà ed entra nella scuola calcio dei *Ducali*. Da qui inizia la sua vera carriera da calciatore, seguito e apprezzato da tutti gli addetti ai lavori che notano subito le qualità tecniche del giovane Rossi.

A Parma passa 4 anni nelle file delle giovanili e nel 2004 viene notato da alcuni osservatori del **Manchester Untied**, squadra che lo strappa alla concorrenza degli altri club e lo porta in **Inghilterra**. Proprio in quel'anno, avviene il suo debutto con l maglia dei *Red Devils* in una partita di **League Cup** contro il **Crystal Palace**. Sempre in League Cup, ma contro un avversario più ostico come l'**Arsenal**, Giuseppe entra a partita in corso, concludendo la sua stagione con 2 presenze ma con tante prospettive davanti. **Alex Ferguson** crede nel ragazzo ma non vuole gasare troppo il neo golden-boy che, pur essendo sempre educato e garbato, resta sempre un giovane dalle belle speranze e sarebbe troppo azzardato affidargli l'attacco dello United a soli 18 anni. Nella seconda stagione però, *Fergie* concede qualche minuto in più a Rossi e viene subito ripagato. Il 9 Agosto del 2005 esordisce in **Champions League** contro il **Debreceni** mentre due mesi dopo, debutta in **Premier League** contro il **Sunderland** realizzando la sua prima rete con la maglia del Manchester United. Il 26 Ottobre si ripete e sigla un gol contro il **Barnet**, dove viene impiegato per la prima volta da titolare. Rossi è ben visto da molte squadre che lo vorrebbero il prestito già a Gennaio, ma il Manchester non vuole cederlo troppo presto e decide di tenerlo e farlo maturare all'ombra dei grandi campioni e proprio il 18 Gennaio, sigla la sua prima doppietta della sua carriera.



La stagione successiva, i dirigenti di Manchester vogliono concedergli una possibilità e lo cedono a titolo temporaneo al **Newcastle**, ma le cose non vanno come previste. Con la maglia dei *Magpies* colleziona 13 presenze e un solo gol, tanto che viene girato nuovamente in prestito al **Parma** nella sessione invernale di calciomercato. A Parma è un ritorno che da speranza al nuovo talento italiano e trova subito il feeling con il gol e la tifoseria. Sotto la guida del maestro **Claudio Ranieri,** nella gara d'esordio contro il **Torino** segna l'1-0 che vale la vittoria ai *Ducali* dopo 10 turni passati all'asciutto. Concluderà la stagione con 19 presenze in campionato e 9 gol all'attivo. Un palmarès di tutto rispetto per un attaccante al suo debutto in **Serie A**. Alcune squadre italiane vorrebbero acquistare l'italo-americano ma non sono convinte a pieno delle doti tecniche del ragazzo, tanto che finirà in **Spagna**, più precisamente al **Villareal** per 11 milioni di euro, con il compiacimento di Sir Alex Ferguson che ricava 11 milioni dalla cessione di un prodotto del suo vivaio. Con la maglia del *Submarino Amarillo*, viene consacrato il talento dell'attaccante azzurro e diventa subito l'idolo della tifoseria, tanto da soprannominarlo *Pepito*. In realtà il soprannome glielo diede **Bearzo**t per la somiglianza con un altro italiano che fece la fortuna in Spagna, ma in un mondiale: **Pablito Rossi**. Pepito entra subito nei meccanismi del calcio spagnolo e segna tanti gol, ma come spesso succede a chi gioisce troppo presto, la sfortuna si accanisce contro di lui e durante la sua carriera in Spagna, subirà parecchi interventi al ginocchio e alla caviglia, condizionandone il rendimento e la carriera. In 5 stagioni con il Sottomarino Giallo, Pepito colleziona **192 presenze e 82 gol**, ma anche più di **600 giorni di recupero post infortunio**. Prima un danno al menisco, poi un infortunio alla caviglia ed infine la rottura del legamento crociato. L'infortunio al crociato lo costringe a stare fermo per quasi due anni, ma in Italia, c'è una società che crede ancora in lui e decide di acquistarlo seppur infortunato: la **Fiorentina**.



Acquistato a Gennaio del 2013 con la formula del prestito con diritto di riscatto, Pepito fa il ritorno in Italia con la maglia viola e sceglia il numero 49. Anno di nascita del padre, scomparso nel 2010 a cui il calciatore era molto legato. Il 19 Maggio scende nuovamente in un campo di Serie A, durante la partita tra **Fiorentina** e **Pescara**. La stagione successiva ritrova il gol il 26 Agosto 2013 dopo quasi due anni dall'ultima rete realizzata con la maglia del Villareal. Ma il calvario per Rossi non è finito. Dopo una strepitosa prima fase di campionato, l'attaccante azzurro si infortuna nuovamente a quel maledetto ginocchio nel Gennaio del 2014 rientrando solo il 4 Maggio a campionato quasi concluso, ma terminando la stagione con 17 reti in 24 presenze. **Numeri da capogiro**. Durante il proseguo della sua carriera, varie contratture muscolari e il solito ginocchio, lo costringono ad un declino fisico impressionante che non gli permette di esprimere al meglio tutto il suo potenziale. Nel corso di questa stagione, sembra aver risolto i problemi fisici che gli impedivano di giocare, ma il nuovo tecnico **Paulo Sousa** non può fare a meno di di **Babacar**, **Ilicic** e tanto meno di **Kalinic**, bomber viola di questo campionato.

Ecco che Pepito è pronto a lasciare Firenze tra tanti rimpianti e grandissime prestazioni. Il fisico ha logorato un calciatore destinato a fare cose strabilianti, ma che per sfortuna, ogni anno che passa trova sempre un ostacolo pronto a impedirgli di proseguire nella sua carriera. **Tecnicamente è straordinario**, una lucidità impressionante e una tenacia da ammirare in un periodo in cui i calciatori sono ben attenti a simulare per un rigore o una punizione in più. **Mai scorretto in campo**, nella vita privata **rappresenta l'antitesi del Bad Boy** che va tanto di moda di questi tempi. Umiltà, lavoro e sacrificio, sono le armi di questo ragazzo che finito non è. Con la speranza di rivedere presto in campo il nostro Pepito, ci auguriamo che resti in Italia e che qualche società nostrana scelga di puntare su un ragazzo semplice ma letale. In bocca al lupo Pepito!